

Busto ricorda le sofferenze dei giuliani e dalmati

Pubblicato: Venerdì 10 Febbraio 2017



Busto Arsizio ha ricordato questa mattina, venerdì, i martiri delle Foibe e le migliaia di giuliani e dalmati che furono costretti a lasciare le loro terre di **Istria e Dalmazia** a causa della persecuzione attuata dal regime jugoslavo proprio lì dove tanti di loro vennero accolti negli anni del grande esodo, i palazzi del **villaggio Giuliani e Dalmati di Borsano**.

Molte le autorità presenti in piazza **don Emerico Ceci**, davanti alla statua di San Biagio, a partire dal sindaco **Emanuele Antonelli**, il Prefetto di Varese **Giorgio Zanzi**, il presidente del consiglio comunale **Valerio Mariani**, la senatrice **Laura Bignami** insieme al marito (ex-consigliere comunale) **Giampaolo Sablich**, gli assessori **Miriam Arabini** e **Max Rogora** e il parroco di Borsano.



Poche e sentite parole sotto una pioggia gelata mista a neve hanno ravvivato il ricordo di quanti persero la vita nelle cavità carsiche di quelle terre contese tra due popoli che non seppero convivere in pace, fianco a fianco: «Siamo qui a ricordare una delle pagine più cupe della nostra storia, per lungo tempo rimasta avvolta nel silenzio – ha detto il sindaco – Borsano e Busto Arsizio seppero accogliere come fece don Emerico Ceci, insegnante di origini istriane che si prodigò moltissimo per questi italiani».

Oggi quei palazzi non ospitano più solo istriani e dalmati, molti sono morti ma qualcuno ci vive ancora e questa mattina ha sfidato il freddo e la neve per essere presente fisicamente a ricordare, tra queste c'era anche **Bruna Paoli** ([leggi la sua storia](#)) che vive in questi palazzi da 50 anni.

[Qui gli altri eventi in città legati al Giorno del Ricordo](#)

[Orlando Mastrillo](#)

orlando.mastrillo@varesenews.it